



Roma

la pittura di un impero

Non conosco forse nulla di più interessante.
Le case sono piccole e strette, ma nell'interno
tutte adorne di graziosissime pitture.

Johann Wolfgang Goethe

- indicazioni per l'uso del dossier
- roma antica
- schede di lavoro
 - domus
 - abbigliamento
 - teatro
 - lettere e numeri
 - ritratti di mummia
- consigli di lettura dello Scaffale d'arte
- filmografia consigliata
- siti internet consigliati



Ercole e Telefo

affresco, Soprintendenza Speciale
per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei

guida all'uso del dossier

Il dossier è pensato per tutti coloro che sono curiosi di sapere e di sperimentare.

È uno strumento utile per preparare la visita alla mostra e sviluppare a scuola o a casa gli argomenti trattati al museo.

Suggerisce spunti di discussione e attività. Le schede di lavoro approfondiscono temi chiave con immagini, informazioni, citazioni e proposte operative.

istruzioni d'uso

una risorsa per insegnanti, genitori e operatori

Roma. La pittura di un Impero presenta al pubblico la cultura figurativa di un periodo importante della storia di Roma che va dal I secolo a.C. al V d.C.

La mostra racconta il quotidiano di un'antica civiltà attraverso le pitture di case patrizie e botteghe popolari. Offre una preziosa opportunità per avvicinare linguaggi e pratiche artistiche diverse al vissuto e all'esperienza diretta dei ragazzi.

Fate conoscere la vostra opinione su questo dossier scrivendo a

didattica.sdq@palaexpo.it

obiettivi didattici

- Sollecitare abilità già presenti in maniera spontanea in ogni ragazzo
- Potenziare le capacità di cooperazione attraverso il confronto e lo scambio di informazioni, domande e ipotesi interpretative
- Conoscere il fatto storico a partire dal confronto con il quotidiano per suscitare la curiosità dei ragazzi
- Saper riconoscere e descrivere percezioni ed emozioni
- Usare il linguaggio verbale e non verbale, con particolare attenzione alla gestualità e alla mimica
- Cogliere i legami tra forme espressive diverse
- Comprendere come in un'opera d'arte forma e materiale rafforzano funzione e significato e aiutano a capire le usanze di un popolo
- Approfondire le possibilità espressive della scrittura e stimolare la produzione grafica

Paesaggio con scena di pesca,

affresco, età augusteo-tiberiana, Sirmione,

Museo dell'Area Archeologica delle Grotte di Catullo



glossario

impero: territorio composto di più regni di cui è capo un imperatore.

terme: bagni pubblici con spogliatoi, piscine, palestre, servizi igienici e tre ambienti principali: *calidarium* per i bagni d'acqua calda, riscaldata grazie alla circolazione di aria calda sotto il pavimento e all'interno delle pareti, *frigidarium* per i bagni freddi e *tepidarium* per mitigare il passaggio tra caldo e freddo.

tempio: edificio religioso posizionato su una scalinata e introdotto da un alto colonnato che ha lo scopo di nascondere la cella interna in cui si conservano effigi di divinità e arredi sacri.

basilica: edificio longitudinale diviso in navate da file di colonne usato come tribunale e sala di riunione per il consiglio della città. Oggi la basilica è una chiesa a pianta rettangolare allungata.

anfiteatro: teatro all'aperto di forma ovale con arena centrale circondata da gradinate, destinato a spettacoli di gladiatori e battaglie.

L'anfiteatro più celebre del mondo antico è il Colosseo.

foro: piazza principale al centro della città intorno a cui si svolgono la maggior parte delle attività politiche, religiose e commerciali.

schiaivi e liberti

Nella Roma imperiale gran parte del lavoro fisico viene svolto dagli schiavi, prigionieri di guerra provenienti da regioni diverse. A Roma gli schiavi sono esposti nei mercati per essere venduti con al collo un cartello che indica nome, luogo di provenienza e abilità. I più richiesti sono i greci, soprattutto se istruiti. Gli schiavi svolgono ogni tipo di lavoro.

Il padrone ha su di loro il diritto di morte ma anche il dovere di mantenerli e dar loro la paga, il *peculio*, con cui potersi riscattare. Uno schiavo liberato o liberto può rimanere presso il vecchio padrone come segretario, maestro o aprire in casa una bottega artigiana. Potrà diventare ricco e raggiungere posizioni sociali di prestigio ma non potrà diventare cittadino romano.

Roma antica

La storia di Roma copre tanti secoli. Secondo la leggenda la città viene fondata nel 753 a.C. da Remo e suo fratello Romolo che ne diventa primo re.

Nel giro di poco tempo Roma si arricchisce e inizia a espandersi dominando la maggior parte della penisola italiana. Conquista poi le terre vicine e nel II sec. d.C.

estende la sua supremazia dalla Britannia all'Asia minore.

Nelle regioni occupate soldati e legionari diffondono gli usi romani sposando le donne del posto ed entrando a far parte delle loro famiglie. All'interno dei confini alcune città già edificate al momento dell'invasione adattano i propri centri alla maniera dell'**impero**, altre vengono fondate ex novo con strade dritte, lastricate e disposte a reticolo.

Tutte le strade dell'impero portano a Roma, centro amministrativo collocato in posizione strategica sia per i commerci che per le vie di comunicazione.

Nel periodo di massima espansione dell'impero nella capitale vivono più di un milione di persone. I Romani sono i primi a costruire abitazioni popolari di tre o quattro piani, con un centinaio di piccole stanze affollate dette *insulae*.

I più facoltosi risiedono in case signorili spaziose e confortevoli, le *domus*, abitate da una sola famiglia e dotate di bagno privato. La maggior parte degli abitanti per lavarsi utilizza le **terme**: luoghi di incontro vivaci in cui si mescolano liberi, schiavi, padroni e soldati, che insieme fanno bagni, esercizi fisici o semplicemente conversazione. Altri edifici pubblici importanti sono il **tempio**, la **basilica** e l'**anfiteatro** che si affacciano sul **foro**. Lungo le strade e i vicoli adiacenti si aprono taverne e botteghe artigiane. All'esterno Roma è protetta da chilometri di mura da cui si accede attraverso una serie di porte sorvegliate. Nel IV sec. d.C. si ha la divisione tra Impero Romano d'Oriente e Impero Romano d'Occidente. Il primo termina un secolo dopo per mano dei barbari mentre il secondo, con capitale Costantinopoli, arriva fino al 1453, data d'inizio dell'età moderna.

i confini dell'impero romano nel periodo di massima espansione



glossario

mosaico: tipo di decorazione realizzata con tecniche diverse: la più diffusa è l'*opus tessellatum* che prevede l'utilizzo di piccole tessere in bianco e nero per disegnare forme geometriche e cornici ai margini di pareti e pavimenti.

stucco: tecnica di decorazione murale usata soprattutto per realizzare bassorilievi sulle pareti e sul soffitto di case ed edifici.

tabernacolo: piccola edicola in cui si conservano immagini e oggetti sacri

Come sono rugiadosi e oltremodo freschi l'erba, gli alberi e i fiori
e com'è lussureggiante la frutta! Melegrane come le dipingeva Renoir.
Il canto degli uccelli delizia le orecchie.
La lontananza rimane magica e imperscrutabile.

Bernard Berenson

l'affresco

È un'arte antichissima con cui già gli Etruschi decorano l'interno delle loro tombe.

I Romani utilizzano questa tecnica per impermeabilizzare, proteggere e abbellire le pareti. Per realizzarla si affidano a botteghe specializzate che forniscono artigiani e materiale.

Si ricopre il muro con un intonaco di sabbia, argilla, mattoni triturati, polvere di marmo e calcare.

L'intonaco viene levigato e quando è ancora umido, prima che tiri e si secchi, i pittori eseguono uno schizzo in ocre sulla parete e poi stendono il colore.

Quando la pittura si asciuga penetra nell'intonaco e diventa tutt'uno con il muro mantenendo a lungo la sua tonalità.

L'aspetto finale è compatto e lucente.

I colori utilizzati sono in prevalenza di origine minerale.

Gli affreschi più antichi imitano i marmi policromi, in seguito rappresentano effetti prospettici e forme architettoniche.

Più tardi compaiono paesaggi, scene mitologiche e animali.

Gli affreschi più recenti sono realistici al punto da sembrare veri, per questo lo stile in cui sono dipinti è detto *trompe-l'œil*, vale a dire inganna l'occhio.

domus

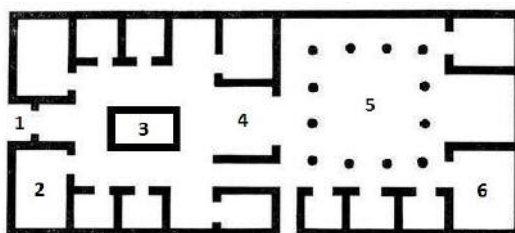
La domus dell'antica Roma si sviluppa intorno a un cortile interno ed è costruita in orizzontale su un unico piano. La sola stanza rivolta verso la strada è spesso adibita a bottega o laboratorio artigiano. Per garantirsi la massima intimità e mettersi al riparo da caldo e ladri le finestre sono poche e strette. La luce e l'aria entrano in casa attraverso due aperture nel tetto in corrispondenza del cortile interno e dell'atrio.

Al centro si raccoglie l'acqua piovana in una vasca incassata nel pavimento chiamata *impluvium*. Tutt'intorno si aprono i vari ambienti. I più grandi sono il *triclinium* utilizzato come sala da pranzo e il *tablinum* adibito a salotto e ufficio.

Il giardino in fondo è circondato da un portico colonnato, il *peristylum*.

L'arredo è essenziale, ci sono pochi mobili come tavoli, sedili pieghevoli e lunghi divani su cui stendersi, mangiare e conversare. Per ravvivare gli interni poco illuminati le pareti vengono decorate ad affresco. I soggetti sono paesaggi, animali e piante di ogni genere inseriti in finte cornici architettoniche. I pavimenti sono rivestiti a **mosaico** e i soffitti a **stucco** con una grande varietà di motivi ornamentali.

La domus è protetta dai Lari, divinità domestiche invocate bruciando essenze e offrendo doni davanti al *lararium*, il **tabernacolo** di famiglia.



- 1 ingresso
- 2 bottega
- 3 vasca incassata al centro dell'atrio
- 4 studio
- 5 giardino con portico colonnato
- 6 sala da pranzo



Uccelli, Tomba di Patron,
ultimo quarto del I secolo a.C.,
affresco, Parigi, Museo del Louvre

spunti di discussione

un mondo a colori

Nell'antica Roma tutto è colorato: non solo affreschi ma anche stucchi, pavimenti, statue, edifici pubblici. I cittadini vivono immersi in un mondo di colore, allora perché spesso pensiamo all'antico come a un mondo in bianco e nero? Perché col tempo le sculture hanno perso la colorazione originale e i monumenti sono stati depredati dei marmi policromi che li rivestivano. Cercate su libri e riviste fotografie del Colosseo e del Foro Romano. Guardatele con molta attenzione e poi chiudete gli occhi. Provate a immaginare come si mostravano a un antico romano.

attività

finestre immaginarie

A differenza delle case moderne quelle dell'antica Roma non hanno finestre aperte sull'esterno. In compenso i muri interni sono dipinti con finte finestre che si aprono su paesaggi immaginari e luoghi esotici come boschi e giardini con uccelli e fontane. Guardando gli affreschi si ha la sensazione di trovarsi all'interno delle scene, di riuscire a sentirne odori e rumori. Nella vostra stanza c'è posto per una finestra immaginaria? Provate a dipingere un paesaggio su un cartoncino grande quanto una finestra, preparando voi stessi i colori che vi occorrono. Mallo di noce per il marrone, more di gelso per il viola, prezzemolo per il verde, melograno per il rosso, cavolo cappuccio per il blu, zafferano per il giallo. Schiacciateli in un mortaio diluiti con acqua. Quando il cartoncino è asciutto appendete al muro la vostra finestra. Riuscite a sentire i profumi della natura?

Paesaggio Sacro, Boscotrecase villa di Agrippa,
Napoli, Museo Archeologico Nazionale



glossario

tunica: indumento simile a una maglia, lungo fino alle cosce e stretto in vita da un cordoncino.

toga: ampio telo di lana con lato curvo che gira intorno al corpo e copre la spalla sinistra.

Prende il nome dal verbo latino *tegere*, coprire.

I romani, signori del mondo, popolo togato.

Virgilio



Figura femminile, I sec. d.C., Napoli, Museo Archeologico Nazionale

abbigliamento

Gli affreschi delle domus mostrano il modo di vestire dei Romani. L'indumento più diffuso tra operai, schiavi e bambini è la tunica, adatta a condurre una vita attiva e dinamica. Le persone importanti indossano la **toga**, un pesante abito bianco con il quale non si possono compiere movimenti veloci. Anche se tutti i liberi cittadini sono autorizzati a portarla la indossano solo i più facoltosi. Vestire la toga richiede tempo e aiuto da parte di uno schiavo addetto a tale compito. La **tunica** delle donne è senza maniche e lunga fino alle caviglie, coperta da un secondo abito, la stola. D'inverno per uscire si porta la palla, un grande mantello rettangolare da avvolgere intorno al capo. Prima del matrimonio le fanciulle vestono di bianco, in seguito possono scegliere tinte più vivaci. Le calzature più usate sono le soleae, sandali in pelle con suole chiodate per avere una presa più sicura sulle strade lastricate. Nelle regioni più fredde come le odierne Francia, Gran Bretagna e Germania si indossano strisce di stoffa avvolte intorno alle gambe, mantelli con cappuccio per proteggersi dall'umidità e stivali di pelliccia.

spunti di discussione

habitus abito

Nonostante sia scomoda e ingombrante la toga è un segno distintivo, abito esclusivo e orgoglio del cittadino romano. Nell'antica Roma l'abito indica lo stato sociale e lo stile di vita, non a caso le parole abito e abitudine derivano dallo stesso verbo latino: *habeo*, avere. Oggi il nostro modo di vestire racconta ancora chi siamo?

attività

mi metti la toga?

Per indossare una toga è necessario essere in due, per cui chiedete a un amico di aiutarvi. Indossate una maglietta bianca misura XL e stringetela in vita con un cordoncino. Ora occorre un lenzuolo bianco da piegare a metà nel senso della lunghezza. Con un paio di forbici tagliate gli angoli per arrotondarli. Fate tenere al vostro aiutante il lenzuolo dritto dietro le spalle e appoggiate un quarto della toga su braccio e spalla sinistra. Portate in avanti il resto del lenzuolo passando sotto il braccio destro. Sistemate la toga rimboccandola nel cordoncino in vita e ripiegate l'ultima parte sul braccio sinistro. Come si sta nei panni di un antico romano?

glossario

tragedia: genere teatrale in cui si mettono in scena piccoli e grandi drammi della vita di tutti i giorni.

commedia: rappresentazione teatrale che ha lo scopo di divertire gli spettatori prendendosi gioco degli aspetti più buffi del comportamento umano.

Non senti in teatro l'eco degli applausi quando risuonano quelle frasi che tutti riconosciamo, che all'unanimità proclamiamo vere?

Seneca



Vecchio Pan dal triclinio della Casa delle Maschere di Soluto, Palermo, Museo Archeologico Regionale Antonio Salinas

teatro

I Romani ereditano dai Greci l'abitudine di andare a teatro.

Tragedia e commedia sono spesso il rifacimento in lingua latina di storie di origine greca. In un primo momento le rappresentazioni teatrali fanno parte di cerimonie religiose, più tardi diventano una forma di divertimento popolare sostenuta dal pubblico benestante. L'ingresso è gratuito e i teatri sono molto frequentati.

Gli spettacoli si tengono all'aperto e la scena è composta da un alto muro decorato con statue, portali e colonne, davanti al quale si aprono il palco e la gradinata semicircolare per i posti a sedere. La loro forma rende possibile la copertura con tendoni per riparare gli spettatori da sole e pioggia. I Romani erigono teatri ovunque poiché li considerano fondamentali per la cittadinanza. Gli attori – di sesso maschile anche quando si interpretano personaggi femminili – indossano costumi, parrucche e maschere di tela dipinta con aperture sulla bocca e all'altezza degli occhi. Le commedie sono il genere più apprezzato da tutte le classi sociali perché hanno il lieto fine e parlano di amori, rapimenti e stratagemmi. I Romani creano generi nuovi come la *mimica* e la *pantomima* in cui l'attore, accompagnato da musica e canti, danza e mima episodi mitologici.

attività

maschere tragicomiche

Nelle maschere del teatro romano i tratti del viso sono accentuati per permettere agli spettatori delle gradinate più alte di riconoscere l'espressione dei personaggi. L'attore tragico ha le sopracciglia inarcate verso l'alto e la bocca spalancata all'ingiù, il comico il contrario. Create anche voi una maschera. Procuratevi un sacchetto di carta e ritagliate pezzetti di cartoncino nero a forma di occhi, bocca e sopracciglia. Divertitevi a capovolgere la bocca, avvicinare e allontanare gli occhi, inarcare le sopracciglia verso l'alto e il basso. A ogni variazione l'espressione della maschera alternerà rabbia, gioia, paura e stupore. Scegliete l'espressione che volete interpretare e incollate i pezzetti di cartoncino sul sacchetto. Prima di indossare la maschera ricordate di creare piccole fessure per occhi e bocca.



attività

chi è di scena?

Con le maschere che avete realizzato potete mettere in scena una storia inventata da voi con personaggi tragici e comici che intrecciano le loro vicende.

Divertitevi a creare sfondi e dialoghi, senza dimenticare colpi di scena drammatici per gli eventi tragici e ridicoli per quelli comici. Utilizzate tutto ciò che avete a disposizione: linguaggio, gesti e tanta immaginazione.

glossario

stilo: strumento di metallo con un'estremità appuntita per scrivere e una piatta per cancellare.

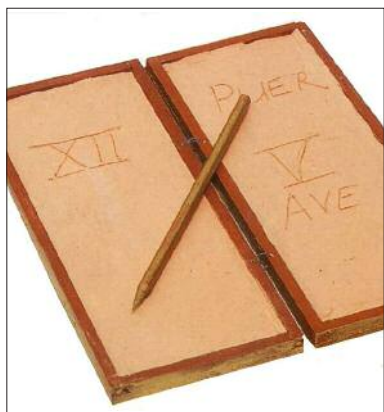
Ebbene, farò uso di penne e di inchiostro migliori per scriverti [...] poiché ti lamenti di non essere quasi riuscito a leggere la mia ultima lettera

Cicerone

lettere e numeri



Ritratto di coppia, Napoli, Museo Archeologico Nazionale



Nelle scuole dell'impero romano i bambini iniziano a sette anni ad apprendere le tre materie principali: lettura, matematica e oratoria, l'arte di parlare in pubblico. Gli studenti si recano direttamente a casa del maestro, poiché solo i più ricchi hanno la possibilità di ricevere insegnanti a domicilio, spesso schiavi di origine greca. I Romani scrivono molto ma non su carta: usano sottili tavolette di legno per le lettere e gli affari di tutti i giorni, pelle di vitello lucidata o papiro per i documenti importanti. Per annotazioni e rapidi appunti incidono con uno **stilo** piccole tavole ricoperte di cera da riutilizzare levigando la superficie. Per assicurare lunga durata a ciò che si scrive si incidono pietra, bronzo e marmo. Grazie a questa tecnica sono giunte fino a noi numerose iscrizioni. La lingua parlata dai Romani è il latino che si diffonde in tutte le regioni dell'impero e attraversa i secoli fino ai giorni nostri.

Ancora oggi si usano modi di dire romani come *idem*, *vice versa*, *sui generis*, *carpe diem* e tanti altri. Le nostre lettere dell'alfabeto sono le stesse dei Romani, mentre i numeri sono stati sostituiti da quelli arabi. Le cifre romane continuano a essere utilizzate per indicare i secoli e le ore sui quadranti degli orologi. Nel sistema di numerazione dell'impero il principio di scrittura dei numeri è complicato: a ogni simbolo si associa un valore, sommando il valore dei simboli si ottiene il numero.

Per esempio: il numero 60 si scrive «LX», cioè «50+10» mentre il numero 4 si scrive «IV», vale a dire «5-1» e non «IIII». Non ci sono numeri superiori a 4.999 perché non è mai stato trovato il simbolo per scrivere 5.000. Lo zero non esiste.

unità	decine	unità +10	centinaia	migliaia
1 = I	10 = X	11 = XI	100 = C	1.000 = M
2 = II	20 = XX	12 = XII	200 = CC	2.000 = MM
3 = III	30 = XXX	13 = XIII	300 = CCC	3.000 = MMM
4 = IV	40 = XL	14 = XIV	400 = CD	4.000 = MMMM
5 = V	50 = L	15 = XV	500 = D	
6 = VI	60 = LX	16 = XVI	600 = DC	
7 = VII	70 = LXX	17 = XVII	700 = DCC	
8 = VIII	80 = LXXX	18 = XVIII	800 = DCCC	
9 = IX	90 = XC	19 = XIX	900 = CM	

attività

scripta volant...

I numeri romani nascono dall'intaglio di tacche successive su legno e altri materiali. Data la durezza dei supporti i segmenti sono dritti e semplici.

Il segno «I» è una tacca verticale, «V» indica invece la forma di una mano aperta, «X» sta per due mani aperte e simmetriche. Per sperimentare questa tecnica di scrittura procuratevi una tavoletta di legno con bordi rialzati e un panetto di cera da sciogliere a bagnomaria. Versate la cera fusa all'interno della cornice e aspettate che solidifichi. Ora vi occorre uno strumento duro e appuntito per scrivere, per cancellare basta scaldare con le mani la cera e levigarla di nuovo. Esercitatevi guardando la tabella e infine provate a incidere la vostra data di nascita in numeri romani.

glossario

tempera: procedimento pittorico in cui i pigmenti di colore sono mescolati con collanti come tuorlo d'uovo, latte di fico e colla animale.

encausto: tecnica di pittura che prevede l'uso di colore sciolto su una fonte di calore mescolato con cera fusa. L'effetto è lucido e brillante.

Fino alla proibizione della mummificazione nella seconda metà del IV sec. d.C. fiorisce una ricca produzione di ritratti su tavola, che è possibile considerare come tipici ritratti mortuari. Il loro utilizzo per mummie egiziane non ha minimamente influenzato il loro aspetto.

Hans Belting

l'Egitto romano

L'Egitto diventa provincia di Roma nel 30 a.C. con la conquista di Alessandria da parte di Ottaviano. In un sistema di governo ispirato a quello dei faraoni un prefetto assicura l'ordine e lo sfruttamento delle risorse economiche della provincia. L'antica metropoli d'Egitto è Alessandria, centro di studi e di traffici in cui affluiscono merci dall'oriente e dalla valle del Nilo.

ritratti di mummia

L'arte romana è ricca di ritratti scolpiti e dipinti a cui le persone importanti affidano il compito di tramandare la propria memoria. Imperatori e cittadini benestanti fanno scolpire i loro volti nel marmo, i meno ricchi li fanno realizzare su tavole di legno o direttamente sulle pareti domestiche. Alcune domus contenevano intere gallerie di ritratti oggi per la maggior parte perduti. Le testimonianze più numerose provengono da una lontana regione dell'impero, l'Egitto, dove l'aria e la sabbia asciutta del deserto ne hanno favorito la conservazione.

Questi ritratti sono dipinti su un supporto convesso per adattarsi alla testa del defunto mummificato, una pratica che fonde la tradizione funeraria egiziana con la ritrattistica romana su legno. I personaggi sono rappresentati con realismo e immediatezza espressiva per rendere l'aspetto del defunto in vita.

Le tecniche utilizzate sono la **tempera e l'encausto**.

Il ritratto femminile di Zurigo è eseguito a tempera e ritrae in modo fedele una donna anziana: il suo volto è rugoso, i capelli ingrigiti, lo sguardo serio e profondo.

La datazione è resa possibile dall'accuratezza con cui sono dipinti abito, pettinatura e gioielli, che seguono la moda in voga nella capitale.

Ritratto femminile, IV sec d.C.,
tempera su tavola, Istituto di Archeologia
dell'Università di Zurigo



spunti di discussione mummie a confronto

I ritratti di mummia dell'Egitto romano sono fortemente realistici. Descrivono volti, acconciature e dettagli tipici dell'impero. Le tradizionali maschere dei faraoni invece ritraggono volti idealizzati con lineamenti sottili e delicati. Cercate un'immagine della celebre maschera di Tutankhamon conservata nel museo del Cairo e realizzata in oro e pietre preziose, e mettetela a confronto con il ritratto femminile di Zurigo. Che cosa li differenzia?

attività quanti anni mi dai?

A differenza di quanto avviene nella società attuale in quella dell'antica Roma uomini e donne si fanno ritrarre da anziani, poiché per loro l'età è indice di maturità, esperienza e successo. Avete mai guardato attentamente il volto di una persona anziana? Riuscite a leggere i segni lasciati dal tempo? Ora prendete una fotografia che vi ritrae in primo piano, sovrapponetevi un foglio di acetato trasparente e con pennarelli indelebili aggiungete i segni del tempo: capelli bianchi, occhiaie, rughe sulla fronte e intorno alla bocca, pelle cadente sul collo. Quanti anni vi date?

credits

progetto
Servizi Educativi
Laboratorio d'arte

responsabile
Paola Vassalli

a cura di
Francesca Romana Mastroianni
con Alessia Di Clemente, Laura
Scarlata

consigli di lettura
Blume Gra e Laura Scarlata

organizzazione
Elena Fierli

progetto grafico
thewashingmachine.it

info•attività e laboratori scuola dell'infanzia e primaria

dal lunedì al venerdì ore 10.00•11.30
ingresso euro 4,00
(gratuito scuola dell'infanzia)
attività euro 80,00
per gruppo classe
gratuito 1 accompagnatore
ogni 10 ragazzi
è possibile accogliere
contemporaneamente due classi
con attività differenziata
massimo 25 ragazzi per classe

ragazzi dai 7 agli 11 anni

sabato dalle 16.00 alle 18.00
attività + ingresso mostra euro 12,00

è necessario arrivare 15 minuti
prima dell'orario indicato

Scuderie del Quirinale
via XXIV Maggio 16, 00187 Roma
www.scuderiequirinale.it
prenotazione obbligatoria gratuita
06 39967 200 • dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 18.00
sabato dalle 9.00 alle 14.00

consigli di lettura dello Scaffale d'arte

per adulti

Alberto Angela, *Una giornata nell'antica Roma. Vita quotidiana, segreti e curiosità*, Mondadori 2007
Ida Baldassarre, Angela Pontrandolfo, *Pittura romana*, Motta 2002
Ranuccio Bianchi Bandinelli, *Roma: la fine dell'arte antica*, Rizzoli 1979
Emidio De Albentiis, *La casa dei Romani*, Longanesi 1990
Luisa Franchi dell'Orto, *Roma antica. Vita e cultura*, Scala 1990
Pierre Grimal, *Vita quotidiana nell'antica Roma*, Editori Riuniti 1998
Karl-Wilhelm Weeber, *Vita quotidiana nell'antica Roma: curiosità, bizzarie, pettegolezzi, segreti e leggende*, Newton Compton 2007
Paul Zanker, *Arte romana*, Laterza 2008

per ragazzi

Antony Brierley, *Gli antichi Romani. La vetrina delle civiltà*, Giunti Junior, 2000
Charles Freeman, *Il mondo dei Romani. La civiltà, i protagonisti, la vita quotidiana*, De Agostini 1994
Simon James, *L'antica Roma*, De Agostini 1991
David Macaulay, *La città romana. Storia della sua costruzione*, Nuove Edizioni Romane 2006
Daniela Mauruzj, Marina Pierri, Elisabetta Putini, *La casa dei miei sogni... dal diario di Fabilla, bambina romana*, Marsilio Editori 1997
Fiona McDonald, *L'antica Roma*, Edicart 2008
Jacqueline Morley, John James, *I segreti di una casa nella antica Roma*, Alauda 1992
Marina Pierri, *Venere ti racconta...*, Sinnos 2000
Anna Maria Reggiani, *Educazione e scuola. Vita e costumi dei Romani antichi*, Quasar 1990
Philip Steele, *Le grandi civiltà del passato. L'impero romano*, White Star 2006
Livio Zerbini, *La città romana. Storia e vita quotidiana*, Giunti 2005

filmografia consigliata

la tunica (1953)
Quo vadis (1951)
ben hur (1959)
spartacus (1960)
asterix e cleopatra cartone animato
cleopatra (1963)
giulio cesare (1953)
il gladiatore (2000)

siti internet consigliati

www.archeorm.arti.beniculturali.it
www.sovrintendenzaroma.it
www.museociviltaromana.it
www.pompeisites.org
http://marcheo.napolibeniculturali.it
www.tibursuperbum.it/ita/note/romani/